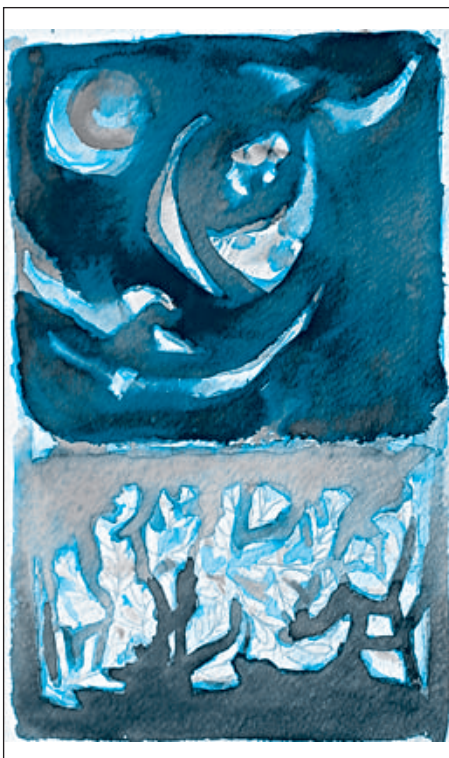


VITA GORLESE

Direzione ed Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44



29 agosto • 7 settembre
GORLE IN FESTA 2008
PARROCCHIA "NATIVITÀ DI MARIA"



... meditando la PAROLA

(Testi e dipinti di don Carlo Tarantini)

Propongo alla vostra meditazione una pagina del Vangelo di Matteo che abbiamo incontrato nella liturgia della Parola della XVI° domenica del tempo ordinario (*anno A*). E' un testo di fondamentale importanza per la fede cristiana, e non solo, che rischia, però, di prestarsi ad una lettura moralistica, snaturando o falsando la priorità del suo messaggio teologico. Domande del tipo: “*Come mai c'è il male? Quale la sua origine? Come mai anche dopo la risurrezione di Cristo Gesù, il male è ancora così presente e operante nella storia degli uomini? Che cosa fare per combatterlo? In che rapporto sta il male con il bene?...*” hanno sempre occupato la mente e la coscienza dei figli degli uomini. Scopo di queste poche righe non è certo quello di rispondere in modo esaustivo a queste problematiche universali, ma di suggerire delle piste di approfondimento per la riflessione personale e la condivisione fraterna al servizio di quella ‘*ricerca di senso*’ è la preoccupazione prima di ogni uomo di buona volontà.

Dal Vangelo di Matteo: 13,24-30

«Un'altra parabola espose loro così: “Il regno dei cieli si può paragonare a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma mentre tutti dormivano venne il suo nemico, seminò zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi la messe fiorì e fece frutto, ecco apparve anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Padrone, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene dunque la zizzania? Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo. E i servi gli dissero: Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla? No, rispose, perché non succeda che, cogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Cogliete prima la zizzania e legatela in fastelli per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio».

**“...mentre tutti dormivano venne il suo nemico,
seminò zizzania in mezzo al grano”**

Come il bene non è creato dall'uomo, ma seminato nel suo **cuore** dallo Spirito di Dio, così il male è seminato nella **mente** dell'uomo dal maligno. La nostra responsabilità consiste nel permettere al bene - *vegliando* - e al male - *dormendo* - di mettere radici nelle profondità del nostro essere. Il presente brano evangelico, subito all'inizio, pone l'accento sul fatto che il nemico semina zizzania nel campo di grano... ‘**mentre tutti dormivano**’. Questo particolare è della massima importanza poiché rivela che se ‘**tutti**’ avessero, invece, vegliato, satana non avrebbe potuto seminare zizzania, con tutte le conseguenze ricordate dal testo di Matteo. Che cosa significa, allora, quel: “... **mentre tutti dormivano**”? L'uomo - *sempre secondo la Parola del Signore* - dorme tutte le volte che compie, sì, il bene, ma *senza* il Signore: “**Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde**” (Mt12,30) e ancora “**Chi rimane in me e io in**

lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla”(Gv 15,5). Dormo quando - *pur animato dalle più rette intenzioni* - io pretendo di amare me stesso e gli altri al di fuori di quella comunione che Dio ha offerto ad ogni uomo in Cristo Gesù, per il dono dello Spirito Santo. Così - *sempre ai fini della mia comunione con Dio e i suoi figli* - la convinzione di non aver fatto nulla di male è insufficiente. Infatti, per essere secondo il cuore di Dio, non basta affermare: “*Non ho compiuto ciò che, secondo me, è male*”, ma si dovrebbe poter dire: “*Non ho compiuto ciò che secondo Dio è male*”, come ci ricorda il Salmo 51,5: “*Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l’ho fatto*”.

“...i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero:

Padrone, non hai seminato del buon seme nel tuo campo?

Da dove viene dunque la zizzania... Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla?”

Noi - *da sempre preoccupati a voler conoscere la causa del male* - rimuoviamo la domanda circa l’*origine del bene*; ci agitiamo nel cercare un *rimedio* capace di *eliminare il male*, piuttosto che impegnarci a *lasciar lavorare il bene* in noi. Dominati dall’*impazienza* - *figlia dell’orgoglio e della sfiducia* (...vedi il *Peccato Originale in Adamo ed Eva*) - noi crediamo, illudendoci, di poter risolvere i nostri problemi morali - *personali e relazionali* - usando, come sempre, la violenza. Ma, *paura e aggressività* - *seppur usate per combattere quel male che abita il nostro cuore* - sono, comunque, una miscela altamente esplosiva che, una volta innescata puntualmente produrrà - *dentro e fuori di noi* - conseguenze devastanti.

*“No, rispose, perché non succeda che, cogliendo la zizzania,
con essa sradichiate anche il grano.*

Lasciate che l’una e l’altro crescano insieme fino alla mietitura”

Il Signore, che conosce il nostro cuore, sa che le radici del bene e quelle del male sono misteriosamente intrecciate tra loro, e che non è possibile sradicare la zizzania senza, contemporaneamente, recar danni irreparabili al buon grano. *Come fare allora?*

Cercherò di rispondere a questa legittima domanda con un’immagine che prendo a prestito ancora dal mondo dell’agricoltura. *Un giorno passeggiando con due coniugi nel loro giardino, m’imbattei in un grande vaso che conteneva diverse piante da fiori. Notai che una di esse stava seccando. Allora dissi: “Non è che questa pianta ha bisogno d’acqua?”. La moglie, con garbo, mi riprese dicendo: “Non ha bisogno d’acqua poiché quando innaffio anch’essa ne riceve come le altre. Essa sta morendo perché le radici delle altre piante lentamente soffocano le sue”*. Ecco la risposta - *tanto semplice quanto profonda* - al nostro bisogno di veder realizzata quella invocazione del Padre nostro “*...ma liberaci dal Male*”. Bisogna irrobustire le radici di quel bene che il Signore ha seminato in noi, così da sottrarre terreno e alimento al male che, a questo punto, soffocherà senza doverlo aggredire direttamente. E’ fuori discussione che si deve lottare contro il male, ma lo si deve combattere come chi - *con poca fatica, senza troppe perdite e in modo efficacemente risolutivo* - vuol vincere una guerra; vale a dire, o prendendo il nemico alle spalle - *se questi è schierato in aperta campagna* - oppure - *se è trincerato in una fortezza* - facendolo morire di fame e di sete. In ogni caso, non si elimina il male prendendolo di petto - *così facendo, lo si fortifica ancor di più* - ma potenziando il bene che abita in te. Anche San Paolo fa suo questo modo di procedere: “*Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male*”. (Rm 12,21)

LA BELLEZZA DEL CREATO

*Del Signore è la terra e quanto contiene,
l'Universo e i Suoi abitanti.
- Salmo 23 -*

L'urgenza di una riflessione. Ci sono tematiche attorno alle quali diventa urgente una riflessione: lavoro, società, politica, etica, pace, ambiente; sono tematiche che stanno a cuore a tutti noi, alla comunità, alla diocesi, al nostro Paese. Il cristiano oggi è chiamato a prendere posizione, a dire la sua, a portare testimonianza del Vangelo attraverso la sua parola e il suo stile di vita.

Su questa pagina da oggi in poi troverà spazio una riflessione densa e importante. Questa rubrica sarà curata dal Centro Diocesano per la Pastorale Sociale.

Il centro è il braccio operativo dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale Sociale e svolge un suo ruolo educativo e formativo operando in quattro settori:

- 1) Socio-politico;
- 2) Lavoro ed economia;
- 3) Giustizia e pace;
- 4) Salvaguardia del Creato.

In sinergia con molte realtà istituzionali e associative presenti sul territorio provinciale e locale, il CDPS lavora per organizzare, strutturare e promuovere percorsi formativi, convegni, seminari ed eventi culturali. Obiettivo primario è quello di tessere relazioni tra persone, istituzioni e associazioni per far crescere l'impegno per la "Città dell'uomo"; tutto questo attraverso l'incontro e lo scambio, lo stile di vita adottato risponde al desiderio di mettersi in ascolto dell'altro.

Il nostro dialogo con voi continuerà nel tempo. Lo chiamiamo dialogo perché vorremmo che foste voi i protagonisti di questa riflessione: lettori, interlocutori, costruttori critici e attenti della comunicazione sociale.

Per questo il nostro indirizzo salvanguardiadelcreato@pastoralesocialebg.it è a disposizione per uno scambio continuo di idee e pensieri. E' importante che il dialogo che parte da queste pagine si sviluppi attorno a noi e alle nostre relazioni.

Iniziamo il nostro viaggio con una riflessione sul delicato tema del Creato e della sua Salvaguardia. A muovere la nostra attività verso l'attenzione al creato è l'obiettivo di promuovere il raggiungimento di un bene comune rispettoso della natura, che oggi si trova in un contesto di innegabile degrado ambientale ed ecologico. Di fronte alla realtà territoriale bergamasca sviluppiamo una strategia culturale basata sull'etica ambientale.



A partire dall'inizio degli anni '80, ovvero dall'inizio del Magistero di Giovanni Paolo II sui temi della "Teologia della Creazione", la Chiesa cattolica ha allargato, intensificato ed approfondito il proprio campo di riflessione teologica e filosofica per quanto riguarda il rapporto dell'uomo con la Natura/Ambiente/Creazione. Un atteggiamento dispiegato in una duplice direzione:

1. La direzione dell'armonia, della pace, del "nuovo patto" con la Natura, ovvero la direzione della bellezza, dove, con le parole di Giovanni Paolo II, la Natura sia vista, ascoltata e letta come "Evangelo", come luogo che soccorre l'anima e lo spirito contro l'usura del mondo della tecnica e della quantità.
2. La sempre più pressante e cogente linea che emerge dalle contraddizioni che si sono accumulate negli ultimi anni sullo stato di salute del pianeta ormai prossimo, secondo la previsione di gran parte del mondo scientifico, ad una situazione di collasso, o addirittura, di "rischio di estinzione".

In questa direzione va sottolineato l'accurato appello di Giovanni Paolo II alla "conversione ecologica", e i suoi molteplici richiami ad una presa di coscienza generale. La volontà di dominio e l'arroganza tecnologica hanno spinto nell'ultimo secolo l'uomo verso il superamento, in assenza di codici etici, delle barriere consolidate e dei valori morali che ispirano e vincolano la ricerca scientifica e tecnica. Lo stato di degrado dell'ambiente antropizzato, lo sfruttamento irresponsabile e non equo delle risorse della terra e il progressivo squilibrio degli ecosistemi, testimoniano la gravità dell'offesa arrecata dal nostro tempo al progetto divino. L'idea di un Dio creatore, il cui amore è rivelato all'uomo attraverso il dono della vita, è comune a tutte le confessioni cristiane. Ad ogni Parrocchia della nostra Diocesi è rivolto l'invito di promuovere a livello comunitario una riflessione sul ruolo e sulla responsabilità dell'uomo quale custode prescelto del creato.

***A cura del Centro Diocesano per la Pastorale Sociale
www.pastoralesocialebg.it***

*Il nostro indirizzo **salvaggiadelcreato@pastoralesocialebg.it** è a disposizione per uno scambio continuo di idee e pensieri, non esitate a contattarci.*



IN RICORDO

di *Miriam*

E' con profonda tristezza, ma anche con un forte senso di gratitudine che il Gruppo Missionario intende rivolgere su queste pagine il proprio saluto a Miriam Tarantola, mancata lo scorso 24 giugno dopo una lunga malattia.

Miriam è, infatti, la persona che ha voluto un gruppo missionario anche a Gorle e che lo ha guidato per tre anni con competenza, sensibilità e un entusiasmo mai sopito.

Seminatrice instancabile della Parola, Miriam è sempre stata per tutti noi un esempio coerente e credibile di missionarietà; con lei abbiamo imparato che portare l'amore di Dio ai vicini è la condizione irrinunciabile affinché questo amore giunga fino agli estremi confini della terra.

E Miriam riusciva davvero a rappresentare il volto dell'amore di Dio a chiunque le stesse accanto: sempre sorridente e disponibile verso tutti, attenta e sensibile ai sentimenti e ai bisogni di ciascuno, ha diffuso intorno a sé i frutti di una personalità fuori dall'ordinario, e lo ha fatto in ogni ambito della sua vita.

Insegnante appassionata e sensibile, sapeva usare la sua intelligenza e la sua cultura per entrare in relazione e comunicare in modo spontaneo e autentico poiché, secondo lei, la conoscenza e la cultura hanno un senso solo se, orientate alla luce di valori più profondi, uniscono le persone trasmettendo loro interessi, ideali e passioni da coltivare nella vita.

Dotata di grande femminilità, era capace di cogliere la profondità, ma anche la bellezza esteriore di tutti gli aspetti della vita. La sua casa era luogo di incontro, di discorsi ad ampio respiro e di grandi ideali, ma era anche piena dei fiori e degli oggetti belli di cui si circondava, perché Miriam amava il buono, ma valorizzava anche il bello e aveva una naturale inclinazione a coniugare con grande equilibrio la forma e la sostanza delle cose, proprio come sanno fare le persone

davvero limpide e generose.

Non possiamo non concludere con un ricordo personale di Miriam, amica generosa, gioiosa e combattiva. La nostra amicizia è stata breve, ma molto intensa, ed è nata e cresciuta sull'esempio e sull'insegnamento che il suo modo di vivere la malattia ci ha dato. Con lei abbiamo condiviso grandi gioie e momenti di grande sconforto, che ci hanno fatto crescere e ci hanno aiutato a scoprire altre dimensioni sia della nostra vita personale sia della vita di comunità.

Ci mancherà molto.

Il Gruppo Missionario



Miriam Tarantola in Zambaldo

7-02-1969

24-06-2008



Le famiglie
Tarantola e Zambaldo
ringraziano per la commovente
partecipazione al loro dolore

S. Messa animata dal Gruppo Missionario e incontro con don Elvio



Giovedì 24 luglio 2008 è stata celebrata una S. Messa durante la quale il gruppo missionario di Gorle ha pregato per Miriam, ringraziando il Signore per gli anni in cui è stato guidato con sicurezza da questa dolce testimone del Suo Vangelo.

Abbiamo anche pregato per ottenere la forza di continuare comunque il cammino del gruppo, anche se in questo momento ci sentiamo un po' "orfani" e spaesati.

La celebrazione è stata anche l'occasione per ringraziare Don Elvio della sua presenza e del suo ministero nella nostra comunità.

Al termine ci siamo ritrovati, il gruppo missionario, Don Franco e Don Elvio per un breve incontro durante il quale ci siamo scambiati saluti e auguri.

Il gruppo missionario ha informato Don Elvio delle attività svolte durante l'anno: dalla formazione alla preghiera, dalla raccolta fondi, alla cena del povero, al sostegno al battesimo e alle attività formative di una bimba di una famiglia ganese in difficoltà, alla

proposta di solidarietà missionaria al Cre, ecc..

Don Elvio ci ha raccontato la sua esperienza di economo diocesano in Abengouru (Costa d'Avorio), del suo desiderio di continuare ad "essere" missionario nonostante l'incarico amministrativo (che è riuscito a realizzare nell'incontro con le parrocchie durante i fine settimana), della situazione anche economica della terra in cui opera e del nuovo e aggiuntivo incarico ricevuto da suo Vescovo ivoriano per la conduzione della parrocchia in cui risiede.

Ci si è lasciati con la richiesta di preghiera reciproca che allarghiamo a tutta la comunità. Cogliamo anche l'occasione per informare tutti che il prossimo incontro del gruppo missionario di Gorle si terrà in oratorio probabilmente il 10 settembre (vedere calendario mensile parrocchiale) e quindi questo diventa anche un invito per chiunque volesse partecipare alle nostre attività. **FORZA!!! VI ASPETTIAMO!!!**

Il gruppo missionario



Notizie dalla Costa d'Avorio

Gorle, Luglio 2008

Carissimi Gorlesi,

quest'anno pastorale 2007-2008 è stato il mio ventesimo in Costa d'Avorio, in verità un anno un po' particolare nella mia vita di prete, poiché per la prima volta non ho vissuto l'operato in una comunità parrocchiale. Ero a tempo pieno impegnato nel servizio diocesano, affidatomi dal vescovo di Abengourou, come economo. Quest'ultima è una città di oltre 200.000 abitanti, capoluogo della regione orientale del paese. Es-

sendo sede vescovile dà il nome alla diocesi, grande quattro volte quella di Bergamo con una popolazione di un milione di persone.

Abito nel centro diocesano S. Kizito con il direttore don Alexandre Atta, prete ivoriano. Il mio ufficio è situato all'altro capo della città (a 4 km), dove si trovano anche gli uffici del vescovo e dei suoi principali collaboratori.

I cristiani di Adaoù

La messa quotidiana la celebravo ogni mattina alle 6 nella cappella del villaggio di Adaoù, vicinissimo al centro.

Ci sono spesso una cinquantina di fedeli che poi, finita la messa, partono per il lavoro nei campi o in città. La chiesetta degli anni '50 è ben solida, ma ormai troppo piccola per i sempre più numerosi fedeli. Avevamo iniziato quindi una nuova costruzione: fondamenta, pilastri, muri. Purtroppo da 4 anni il cantiere è fermo: non ci sono abbastanza fondi per mettere il tetto.

Vedendo il loro impegno, con una parte delle offerte ricevute qui a Gorle li ho aiutati ad avere tutto il materiale necessario (10.000 €), con il quale nei prossimi mesi carpentieri e



falegnami realizzeranno l'opera. Questa comunità cattolica di Adaoù mi aveva contattato 10 anni fa per il progetto della nuova chiesa: ora, dopo tanto tempo, il Signore mi ha dato (o meglio, ce ne ha dato) la grazia di esserne benefattore.

Missionario economo

I primi due mesi sono stati una paziente preparazione del programma da svolgere, mentre imparavo a vivere con altre persone e in altri luoghi. Ho basato la mia azione su più punti:

Assicurare una presenza costante nel mio ufficio per alcuni giorni della settimana, disponibile per le persone e il lavoro vero e proprio di gestione economico-finanziaria; Visitare tutte le parrocchie della diocesi (che sono 28) nei fine settimana, per fargli prendere coscienza dei loro impegni finanziari, illustrare il bilancio diocesano e capire i loro bisogni;

Seguire i cantieri aperti o da aprire con gli aiuti ricevuti dalle POM (Pontificie Opere Missionarie) o, per me in particolare, da benefattori.

Non ho ancora finito le mie visite (mi mancano 8 parrocchie) e perciò continuerò nei prossimi mesi. Nelle visite alle parrocchie ho parlato di aiuti per i seminaristi, sostegno ai preti, aiuto alla diocesi, partecipazione ai bisogni della Chiesa universale, come la giornata missionaria, iniziative per i più poveri. Sono stati



momenti molto utili per le comunità, e ancora più per me, pur con gli immancabili problemi posti sul tappeto e la speranza di trovarne la soluzione in tempi non troppo lunghi. Il mio punto fisso è di incoraggiare a “camminare con le proprie gambe”, cioè che le comunità parrocchiali si rendano il più possibile autonome per le finanze, riservando la ricerca di aiuti esteri a spese veramente straordinarie.

Devo precisare che in questi ultimi anni le parrocchie si sono ormai organizzate per sostenere appieno i preti e la normale attività pastorale, ma per il vescovo e le attività diocesane è sempre necessario l'aiuto delle POM. In altre parole l'aiuto delle chiese più ricche del nord a quelle più povere del sud del mondo.

Ritorno in parrocchia

Il mio futuro immediato, nel

prossimo anno pastorale, sarà costituito dal ricominciare in una nuova parrocchia, *Notre Dame de la Paix* (Madonna della Pace), una delle quattro della città di Abengourou. Nuova parrocchia... Situata in un quartiere di 30.000 abitanti, proprio dove stanno il vescovo e la curia. Vivrò con un curato ivoriano che mi sarà di valido sostegno, poiché devo mantenere l'incarico di economo diocesano.

Non mi mancherà dunque il lavoro di “operaio del Vangelo”: mi affido sempre alle vostre preghiere affinché esso sia secondo la volontà di Dio e con il soffio dello Spirito di Colui che è nostra vita.

**Buona
festa patronale!**

Arrivederci,

P. Elvio Nicoli

Raccontiamoci... *per conoscerci*

Carissimi, quella che vi raccontiamo non è una bella fiaba, ma una storia vera, dove ancora una volta il grande protagonista è l'AMORE. Frutto di questo grande amore è un bambino di sette anni, Dimitri. Sembra incredibile, ma poco più di un anno fa questo bambino viveva in un collegio a circa 200 km da Mosca, ora invece è in una casa. E, soprattutto, ora è anche teneramente amato da una mamma ed un papà, Ivana ed Emilio. Siamo grati ai signori Trabucco che, anche se alquanto stupiti per il nostro interesse alla loro vicenda, hanno prontamente acconsentito ad incontrarci per raccontarci la loro storia. Dimitri, tra le braccia della sua mamma, osserva e ascolta con grande interesse i suoi genitori. Ivana è di Valtesse, la sua vita in seno alla famiglia si svolge impegnata nella scuola e nell'oratorio. In quei tempi, in Parrocchia, era coordinatore il nostro Don Franco che ha poi rincontrato a Gorle per il Battesimo di Dimitri. Ivana studia e si diploma Perito Elettronico per l'Informatica. Il primo impiego è in una ditta consociata a quella del papà nel ruolo di programmatrice software. Ricomincia gli studi frequentando in Città Alta la facoltà di Economia e Commercio che termina, laureandosi, dopo il matrimonio. Da sei anni lavora come libera professionista in campo economico, con ufficio presso l'Associazione Artigiani di Bergamo (contatto iniziato a seguito della partecipazione ad un concorso subito dopo la laurea tramite la Camera di Commercio di Bergamo, che rimane tutt'ora primario committente). Emilio è di Monterosso. Dopo aver lavorato per otto anni in un'azienda idraulica, frequenta un corso di due anni di disegnatore meccanico presso l'Esperia di Bergamo ed è assunto nell'azienda "Brem-



bana Macchine" (del papà di Ivana) come meccanico con mansioni che lo portano frequentemente all'estero. Attualmente è commerciante nel settore dell'abbigliamento, attività avviata con Ivana nel 1994, la cui collaborazione riceve ancora oggi nella scelta delle collezioni. Il primo incontro di Ivana ed Emilio avviene durante una festa dell'Oratorio di Valtesse. È il 15 giugno 1986. Si sposano, sempre a Valtesse (nella Chiesa del Santo Crocifisso), il 9 febbraio 2000. È nell'anno 2004 che iniziano le pratiche per l'adozione di un bambino, alle quali seguiranno numerosi incontri preparatori per accertarne l'idoneità. Tre anni dopo l'inizio del percorso adottivo giunge la tanto sperata convocazione: Ivana ed Emilio sono attesi in Russia, nel collegio di Susdal, a 20 km da Vladimir (distante circa 180 km da Mosca) per incontrare un bambino adottabile di 6 anni. Dimitri, infatti, è nato il 1 gennaio 2001; nei primi anni della sua vita è stato accudito dalla nonna e alla morte di lei è stato affidato appunto al collegio di Susdal, in attesa



di una possibile adozione con gli altri bimbi. Nel collegio vige una ferrea disciplina. Ivana ed Emilio se ne rendono conto quando incontrano Dimitri per la prima volta, ogni cenno è un ordine che il piccolo esegue immediatamente. È il 12 marzo 2007. Dimitri è stato preparato per l'incontro con "gli ospiti" (così sono chiamati i possibili genitori). Ivana ed Emilio, dopo aver passato qualche momento insieme, non hanno dubbi: Dimitri sarà il loro bambino. Saranno necessari ancora due nuovi viaggi a Mosca con i documenti richiesti per completare le pratiche e avere la possibilità di portarlo a casa.

Il 28 aprile 2007 la famiglia unita arriva a Gorle, dando il via ad una nuova vita. Per Dimitri inizia l'inserimento in una realtà totalmente diversa... in 2 mesi impara l'italiano, partecipa con due cugini – delle quali una animatrice – al CRE di Valtesse, apprezza cibi nuovi e variati al posto delle immancabili minestre e verdure del collegio. Ma c'è una cosa che ancora non "gli passa proprio giù": la nostra fantastica

mozzarella. Chissà che un giorno... non sa cosa si perde! Inizia la scuola, anno 2007-2008. Dimitri è iscritto alla prima elementare della scuola di Redona. Al mattino partenza in due sul motorino, Dimitri a scuola e Ivana al lavoro in centro città.

Nel frattempo i genitori, non essendoci documenti comprovanti il Battesimo, fanno richiesta al nostro Parroco. Dimitri riceve il Sacramento del Battesimo durante la Veglia Pasquale di quest'anno, insieme alla piccola Francesca che già abbiamo conosciuto nel precedente numero del nostro Bollettino. Un'ultima cosa, Dimitri ogni giorno ha un compito molto importante da svolgere: la mattina "dà la sveglia" ai suoi genitori... Bravo Dimitri!

Carissimi, la conoscenza di questi fatti è anche per noi una bella "svegliata", perché forse non ci accorgiamo che nella nostra comunità c'è tanto tanto bene. Come Amelia, Julio e Francesca - e tanti altri bambini adottati – ora con noi c'è anche Dimitri, una nuova preziosissima perla.

Grazie Ivana ed Emilio, a voi tutta la nostra stima e riconoscenza. Vi auguriamo ogni miglior bene...

Rachele





Estate a tutta birra con le attività dell'oratorio!

“Un'estate al mare”... così recitava una canzone di qualche anno fa, ma forse quest'anno la si potrebbe cambiare così: “Un'estate con l'oratorio” infatti nei mesi estivi le occasioni di incontro e le attività proposte dal nostro oratorio sono state davvero molte e hanno coinvolto moltissima gente di diverse età.

Non si è perso tempo: non era finita la scuola da un giorno che l'oratorio subito pullulava di una marea di bambini e ragazzi delle elementari e delle medie, senza contare gli oltre cinquanta animatori che hanno colorato le giornate del mese di giugno con un fantastico CRE.

CODEGHI 'N DEL PA' è stata la prima festa dell'oratorio dove giovani e adolescenti si sono messi al servizio della comunità, per darle un'occasione gioiosa di incontro, di festa; d'altronde si sa, seduti a tavola l'amicizia è contagiosa.

Voi pensate che sia finita qui? No vi dico, erano gli inizi di luglio quando dall'oratorio parte il pullman per PIANEZZA, iniziava il primo turno del camposcuola 2008. In quattro settimane sono stati ospitati nella casa “Raggio di sole” di Pianezza oltre 100 ragazzi dagli 8 anni in su. Un'esperienza vissuta in armonia con la natura e in stretta collaborazione l'un l'altro.

Mentre qualcuno era al fresco a Pianezza, alcune ragazze si sono ritrovate in oratorio per imparare alcuni lavori manuali... una volta la chiamavano “SCUOLA DI LAVORO”.

In men che non si dica siamo giunti ad Agosto e un gruppo di giovani insieme a don Marco si è recato in ARMENIA per un'esperienza caritativa svolta con i ragazzi disabili di una comunità a pochi chilometri dalla capitale Yerevan. È stata l'occasione per capire quanta fortuna e benessere abbiamo noi di Gorle.

Ormai, giunti alla fine di Agosto, e dato il via alla festa patronale, abbiamo avuto l'occasione per ritrovarci e raccontarci le avventure di questa estate, pronti a ricominciare un nuovo anno.

Un grosso grazie a chi ha permesso la realizzazione di tutto questo.

**CASPITA CHE ESTATE
CE N'ERA VERAMENTE PER TUTTI!!!**





APRITISESAMO

CHI TROVA UN AMICO TROVA UN TESORO

“Apritisesamo”... e in un baleno si è aperto un mondo di allegria e di amicizia. No, non è una favola, è pura realtà il 9 giugno si sono aperti i cancelli dell’oratorio ed è iniziato un fantasmagorico CRE:



“APRITISESAMO: chi trova un amico trova un tesoro”.

Per molti bambini, ragazzi ed adolescenti, questa è stata l’occasione per trascorrere un mese davvero speciale, mettendosi veramente in gioco: nei laboratori manuali ed espressivi, nei giochi di squadra, nella solidarietà. Si... nella solidarietà perché, noi ci siamo divertiti ma, non ci siamo dimenticati di quei bambini meno fortunati di noi, infatti in questo mese sono venute a trovarci alcune persone che ci hanno parlato della loro esperienza: don Valentino che ci ha raccontato dei bambini di Cuba, don Elvio, nostro concittadino, che ci ha parlato dell’Africa, e Piero Merelli che ci ha raccontato della

sua esperienza in Armenia. Non siamo stati solo ad ascoltare ma ci siamo impegnati in prima persona raccogliendo materiale per l’igiene personale e le pulizie destinato ad alcune attività caritative della Caritas di Bergamo. Inoltre, le offerte che abbiamo raccolto con la vendita dei lavoretti, da noi realizzati in questo mese, saranno utilizzate per l’acquisto del materiale per un piccolo CRE che alcuni giovani di Gorle realizzeranno in Armenia. Durante il CRE abbiamo veramente capito che “APRITISESAMO” è soprattutto un’esperienza che apre le porte del cuore, soltanto così possiamo essere veramente tutti amici.



Grande festa in famiglia

29 giugno, ore 22.00 circa, oratorio di Gorle: mentre tutti sono pronti a godersi il secondo tempo della finale degli Europei presso il maxi schermo, le forze della natura si scatenano sulla nostra piccola festa, anticipandone la chiusura di qualche ora...



E' questo l'epilogo (bagnato) della prima edizione della festa "Codeghì'NdelPà" svoltasi presso il nostro oratorio dal 27 al 29 giugno.

Una festa in cui non ci siamo fatti mancare niente, dal cibo alla musica, dallo sport alla voglia di impegnarci tutti insieme.

Una festa tradizionale, con habitué del caso (carne alla griglia e polenta taragna) e piccole novità che hanno fatto il botto (chi non ha assaporato almeno un tomino al cartoccio?).

Tutto ha avuto inizio venerdì 27. Complice il fatto che in contempo-



ranea c'era la festa finale del CRE, l'afflusso presso il tendone ha superato le più rosee aspettative. Questo, unito al fatto che eravamo alla prima esperienza, ha comportato più o meno lunghe attese agli affamati avventori.

Fortunatamente sono stati tutti comprensivi e, mentre aspettavano il loro turno, sono stati allietati dai canti e dai balli dei bambini.

Sabato 28 l'aria della festa è stata riempita dal rock dei "The Fail", che hanno proposto canzoni loro e cover di famosi successi del passato.

L'afflusso del venerdì si è riconfermato, ma ci ha trovato più preparati!

Domenica 29 il gran finale (sia degli Europei che della festa). In campo culinario l'ha fatta da padrona la polenta taragna, che è stata ampiamente apprezzata ed elogiata. Su un altro campo, quello dell'oratorio, sportivi e non, si sono dati appuntamento per la visione di Spagna - Germania, di cui si riuscirà a vedere solo il primo tempo...

Ha così fine la prima festa d'estate del nostro oratorio, nata nelle fredde serate di febbraio e cresciuta con il passare dei mesi. Grande è stato l'impegno dei circa 50 volontari (anche non gorlesi), da chi ha organizzato l'evento a chi ha messo a disposizione il proprio tempo per servire ai tavoli, cucinare o montare/smontare la resistente tensostruttura.

Grande è stata anche la risposta dei gorlesi, che hanno accolto con entusiasmo la novità di una festa all'oratorio.

Un ringraziamento e un arrivederci a tutti i partecipanti e agli aiutanti, con la speranza e l'augurio di ritrovarci l'anno prossimo sempre più numerosi!

Giova & Ado del CNP



PIANEZZA



PRIMO TURNO 2 ★ 9 LUGLIO

“L’amicizia è vivere insieme, capire che non è possibile essere felici da soli...”

I bimbi del primo turno hanno imparato questa filosofia di vita, non sui libri ma in pratica nell’esperienza di Pianezza. Appena finite le fatiche del CRE, senza nemmeno una settimana di pausa, subito sul pullman alla volta di Pianezza. Cosa c’era nelle valige?? A parte tutti i vestiti e l’occorrente per la montagna, voglia di divertirsi e di stare insieme riempivano i nostri bagagli.

Con i racconti delle esperienze della famiglia Dirondello abbiamo affrontato tematiche utili per una buona riuscita della nostra convivenza! Per alcuni bambini era



la prima vacanza senza genitori, che emozione!! I momenti di malinconia non sono mancati, tuttavia,

gite, giochi e riflessioni hanno saputo regalare un sorriso ad ogni giornata illuminando quindi anche gli attimi più tristi!

Per la gioia delle mamme, a Pianezza, non ci si diverte soltanto, ma anzi si impara ad eseguire gli indispensabili lavori domestici e, dopo le faccende, zaino in spalla e via... alla scoperta di una nuova meta! Ogni sera dopo la cena non mancavano i giochi notturni e la preghiera. Noi animatori poi, quatti quatti tra i letti ci divertivamo a colorare i bambini e a far loro altri scherzi.



Una sera le quattro squadre dovevano sfidarsi a colpi di umorismo nella “Fattoria dei Dirondello”, ma le condizioni atmosferiche erano avverse, quindi, ci fu solo il tempo per una buona grigliata e alle 22.00 tutti a nanna!

E come dimenticare la notte passata in tenda in riva al fiume? Riuscendo a stento a trovare il posto per disporre le tende, la notte è comunque volata sotto una meravigliosa stellata, tra canti e risate intorno al fuoco.

L’obiettivo di questa settimana era, oltre a quello di consolidare l’amicizia tra noi, quello di fortificare il nostro legame con Gesù. Speriamo di esserci riusciti!

Arrivederci al prossimo anno!!

Gli animatori



SECONDO TURNO 9 ★ 16 LUGLIO

Dal 9 al 16 Luglio una piccola orda composta da 28 vivaci ragazzi e ragazze gorlesi ha invaso la tranquilla comunità di Pianezza. L’obbiettivo della loro avventura era quello di trascorrere una settimana all’insegna non solo del divertimento ma anche allo scopo di migliorare le relazioni fra di loro e di conoscere e rispettare la natura. Ad accompagnarli il Don, cinque animatori sprezzanti del pericolo e due provette mamme, tutti uniti nel cercare di rendere la settimana dei ragazzi il più piacevole possibile; al di sopra di tutti regnava la dittatura di Optimus Prime (chiedere ai ragazzi per ulteriori informazioni...).



Guida di questo cammino è stata la famiglia Dirondello dalle cui vicende abbiamo imparato valori come la condivisione, il perdono, l’altruismo...

Pronti, via! Si parte subito cercando di trasformare Pianezza in una signora città... ed ecco che compaiono i muratori, i farmacisti, i panettieri, gli edicolanti e i vigili che oltre alle loro “normali” mansioni si occupano di mantenere in ordine la casa, pulendo, lavando e addentrandosi là dove non osano nemmeno le aquile (i bagni!!!). Nel tempo restante la Val di Scalve offre per i nostri eroi camminate per tutti i gusti e le difficoltà. Alcune delle nostre mete ci hanno portato ad ammirare “magnifici paesaggi e fiumi dalle acque limpide” sebbene il maltempo (e anche la fatica) ci abbiano costretto a rimanere chiusi in casa per tre giorni.

Ma neanche un attimo viene sprecato! Così il nostro cuoco Federico insegna ai ragazzi a preparare la pasta della pizza che poi guarniscono a loro piacimento, mentre Michele e alcuni aspiranti giornalisti mandano in stampa la prima edizione dell’Eco di Pianezza.

E la sera? Non crediate che finisca tutto qui... I ragazzi, infatti, si cimentano in altre attività... fra

queste la serata in giallo in cui i ragazzi mettendosi nei panni di giovani investigatori collaborano con grandi detective come niente popo di meno che Hercule Poirot, Sherlock Holmes e purtroppo... la Signora in Giallo. Ma non solo le capacità logiche dei ragazzi vengono messe alla prova: nella serata di Mr and Miss Pianezza i ragazzi sono chiamati a mettere in mostra il loro talento e le loro capacità per convincere la nostra rigidissima giuria, composta dalle mamme Anna, Antonella e Luca Miglioli, a votarli.



E così fra una leccornia e l'altra, delle mamme (e del Bimby), le camminate e le attività, la settimana è proprio volata. Per questo vogliamo ringraziare tutti i ragazzi per la loro simpatia e allegria sperando che questa settimana sia risultata anche per loro il più SOLARE ed ESPLOSIVA possibile.

Gli animatori



TERZO TURNO 16 ★ 23 LUGLIO

Io ce l'ho.....

il peperone????!.....

No scemoooooooooooo l'articolo del III turno di Pianezza. E con questi tormentoni 33 mamme, 6 don, 2 animatori, un bambino..... (Forse i numeri non erano realmente quelli, ma il concetto l'avete capito) hanno condiviso l'esperienza della più solare ed esplosiva Pianezza che si ricordi.

In quel paesino della



val di Scalvè, tra Bueggio, la diga del Gleno e Vilminore, che ormai da tempi immemori fa da contorno alle estati dei giovani gorlesi, i nostri ragazzi hanno imparato a condividere, essere altruisti e a perdonare proprio come accade in una famiglia.

Miss. Anna, la protagonista del gioco giallo non ha avuto tempo per riposarsi, neanche da morta, infatti il divertimento è stato talmente grande che pure lei ha deciso di unirsi a noi.

Beh dai non esageriamo... il divertimento non è stato tale da resuscitare i morti ma è stata una settimana davvero... Innumerevoli le attività svolte, dall'elezione di mister e Miss Pianezza fino al grande gioco che ha occupato una giornata intera. Vi sembra poco?? Provate voi a correre in giro tutto il santo giorno a risolvere cruciverba e sudoku, montare tende canadesi in tempi da record, indovinare qua-



li astrusi ingredienti contiene lo schifido beverage: non è per niente una passeggiata! Anzi visto che le mete erano diverse si può proprio dire che sono state più passeggiate.

Se ancora non siete convinti che il terzo turno è stato veramente un turno eccezionale, provate a condire tutti gli elementi che già avete con una marea di divertimento, armonia, simpatia, allegria e chi più ne ha più ne metta. Il risultato non vi soddisfa ancora?? Strano!!

In ogni caso fidatevi che la fiaccolata notturna, il bagno peniten-

ziale nel lavatoio dopo le confessioni e persino la tendata dopo una faticosa camminata sono tutte stampate a fuoco nel cuore e nelle menti dei ragazzi e di noi animatori.

Chi ci ha guidato già lo conoscevamo: Marcondiro Dirondello (protagonista del nostro Cre) e la sua famiglia che ci hanno rivelato gli ingredienti per una felice convivenza, ma soprattutto ci hanno fornito consigli preziosi per la vita quotidiana.

Nient'altro da dire se non un grazie di cuore a chi ha permesso questa favolosa esperienza e un caloroso arrivederci al prossimo anno.

Gli animatori



QUARTO TURNO

23 LUGLIO ★ 2 AGOSTO

È tra il benvenuto per i nuovi arrivati e l'arrivederci ai ragazzi del 3° turno che comincia il turno degli adolescenti. Dopo circa 2 mesi di animazione giunge finalmente un po' di riposo per i ragazzi di Gorle. Cascate del Vò, diga del Gleno e Cimon della Bagozza, camminate per tutti i gusti e per tutte le gambe. Non è mancata la fatica, ma si sa, in gruppo ci si sostiene a vicenda, e passo dopo passo si



raggiunge la meta in allegria.

Come ben sanno le mamme, 25 bocche fameliche da riempire sono una minaccia non indifferente, fortunatamente mamma Silvia ha saputo tener testa alla sciagura incombente e ci ha sfamati tutti quanti. Persino il tempo non ha voluto rovinarci la vacanza, infatti solo poche volte abbiamo dovuto correre per ripararci dall'acqua. Il temporale più forte ovviamente si è scagliato su di noi nella notte della tendata, giusto per rendere la nottata un po' più movimentata. Fantastico spettacolo di luci naturali: l'ultima sera, si è verificato un black out in tutta la valle e i lampi hanno illuminato a giorno i paesini di montagna.

Un grazie al Don che ci ha sopportati e guidati e agli abitanti di Pianezza che ogni anno ci accolgono calorosamente nel loro paesino. Ancora oggi Pianezza rimane una tra le migliori tradizioni di Gorle, è quindi con grande gioia che noi giovani ci impegniamo a portarla avanti e avanti ancora negli anni.





Comune di Gorle

Terza Università

CORSI 2008-2009



COME GUARDARE L'ARTE CONTEMPORANEA (E VIVERE FELICI)

Storia dell'arte

Daniela Mancina Viviani
Casa di Riposo "Caprotti Zavarritt", Via Arno n. 14 - € 22,00
Mercoledì dal 24 Settembre al 26 Novembre 2008 (10 incontri)

IL MITO: OSSIA LA SACRALITA' CONTAMINATA

Filosofia

Artemisio Gargantini
Biblioteca - € 22,00
Mercoledì dal 10 Dicembre 2008 al 25 Febbraio 2009 (10 incontri)

GIOIELLI E BIJOUX 3

Bricolage

Giuseppina Marzuillo
Biblioteca - € 38,00 (comprensivi del materiale) Mercoledì dal 11 Marzo all'8 Aprile 2009 (5 incontri)

I corsi si svolgeranno il mercoledì dalle ore 15,00 alle ore 17,30

ISCRIZIONI ED INFORMAZIONI:

GORLE: Biblioteca Comunale "Ferdinando Caglioni", Via Marconi n. 5b / (Tel. 035664780)
Mercoledì ore 15,00 - 16,00 dal 10 Settembre fino a inizio corsi

BERGAMO: Sede "TU» Via Garibaldi n. 3 (Tel. 0353594370)

Da Lunedì a Venerdì (ore 9,00 - 11,30 e 15,00 - 17,30) nel mese di Settembre



Residenza Lucrezia

Vendesi in nuovissimo complesso immerso nel verde, a Gorle a pochissimi minuti dal centro di Bergamo, bilocali e trilocali in piccola palazzina, appartamenti in villetta, al piano primo o piano terra con taverne e giardini di proprietà, ancora in costruzione e con la possibilità di scelta delle finiture.



C&G
IMMOBILIARE
PRESEZZO

**VENDITA
DIRETTA SENZA
PROVVIGIONI**

**INTERMEDIAZIONI
SERVIZI E INIZIATIVE IMMOBILIARI**

Via Vittorio Veneto, 264 - 24030 PRESEZZO (BG) - Tel. 035.463190 - Fax 035.463191
www.cegimmobiliare.it - cegimmobiliare@tin.it

Continuano gli articoli che si propongono di far conoscere alcuni aspetti del nostro paese. Vi sono alcune vie dedicate a personaggi femminili di cui vorremmo raccontare in breve la storia.

Cominceremo da un tempo piuttosto lontano (III secolo a.C.) ...

Via Nosside

Il personaggio in questione è una poetessa della scuola dorica considerata una fra le nove più grandi poetesse della Grecia.

Nacque in Magna Grecia a Locri sulla costa ionica della Calabria nel periodo di maggiore espansione dei Locresi e fu contemporanea del poeta siracusano Rintone.

Le poche notizie che si hanno sul suo conto sono state da lei stessa fornite: era casta votata alle Muse, venerava la famiglia ed amava tessere e frequentare i Templi.

Fu resa famosa dai suoi epigrammi (brevi componimenti poetici) amorosi di cui rimangono solo undici brani ma che ci permettono di delineare la sua sensibilità tutta volta al femminile. Nei suoi scritti compaiono ritratti vividi ed appassionati in cui sono esaltate le dolcezze dell'amore.

Fra questi vi è anche un finto epigramma funerario che recita così:

“O straniero, se tu navighi a Mitilene dai bei cori per infiammarti al fiore delle grazie di Saffo, dì che anch'io fui cara alle Muse, e che la terra di Locri m'ha dato i natali. Sappi ch'ebbi nome Nosside, vè!”

in cui si riscontra l'accento di una rivalità con la poetessa Saffo alla quale amava paragonarsi.

Nei suoi versi esaltò la potenza e il valore assoluto dell'amore: in particolare ritraendo figure femminili, esaltandone la spiritualità ed elogiandone le virtù.

A Reggio Calabria si svolge ogni anno il “Premio di Poesia Internazionale Nosside” giunto alla sua 24ª edizione.

Si tratta di un riconoscimento importante che premia autori di varia nazionalità che propongono poesie scritte oppure recitate in video ed accompagnate da brani musicali.



Nosside di Locri, III secolo a.C. Busto di Francesco Jerace (1854-1936)

Esiste anche una fondazione che si occupa di promuovere la conoscenza della poesia e delle origini magnogreche della cittadina di Locri.

(Per saperne di più potete consultare i siti www.nosside.com e www.nosside.it).

A Gorle questa via è poco conosciuta trovandosi nella zona industriale appena oltrepassato il confine con Bergamo.

È la prima traversa sulla sinistra e collega via Don Mazza con Via Leopardi ma non risulta molto trafficata.

La sua intitolazione fu promossa da un assessore del comune di Gorle di origini calabresi che scrisse anche un articolo pubblicato su L'Eco di Bergamo nel Maggio del 1993 in cui sottolineava la mancanza di riconoscimenti per l'opera di questa poetessa ai molti sconosciuta.

(Cinzia e Pierluigi)



FILM DI QUALITÀ' autunno 2008

Prossimamente riprenderanno le proiezioni dei film di qualità presso il Cinema Sorriso, ogni mercoledì alle ore 20,45. Il biglietto di ingresso per ogni proiezione è di € 4,50. Per ogni film sono previste: breve presentazione, scheda critica, possibilità di dialogo sulle tematiche dei film.

FILM IN PROGRAMMA:

LONTANO DA LEI (mercoledì 24 settembre ore 20,45)

JUNO (mercoledì 1 ottobre ore 20,45)

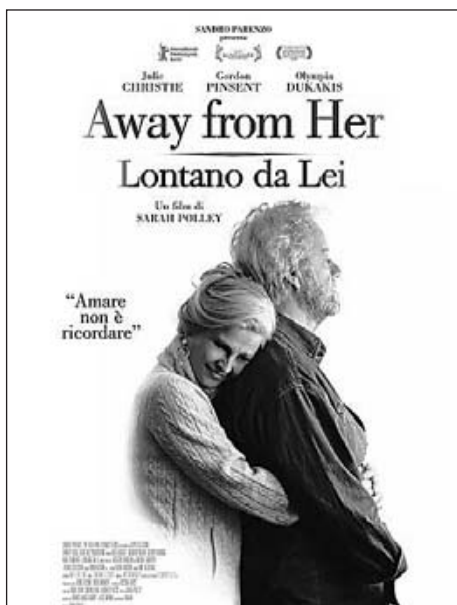
GOMORRA (mercoledì 8 ottobre ore 20,45)

LA BANDA (mercoledì 15 ottobre ore 20,45)

LO SCAFANDRO E LA FARFALLA (mercoledì 22 ottobre ore 20,45)

Qui di seguito presentiamo i primi due film, rinviando al mese prossimo la presentazione degli altri film.

Mercoledì 24 settembre ore 20,45 - LONTANO DA LEI di Sarah Polley



La ventinovenne Sarah Polley, attrice sensibile e raffinata, rivela un talento ragguardevole anche come regista, gestendo con profondità, sicurezza e felici intuizioni la storia tutt'altro che facile di una malattia che sconvolge la vita di una coppia. Fiona e Grant sono una coppia canadese inseparabile, stanno insieme da ben 44 anni. Tutto cambia quando lei incomincia ad accusare problemi di memoria e dopo una visita si scopre malata di Alzheimer. Nel momento in cui capisce che ormai la situazione è fuori controllo (non si ricorda più la strada di casa) decide, anche contro la volontà del marito, di farsi ricoverare in una casa di cura. Un ferreo regolamento impone ai due di non vedersi per trenta giorni. Ma una sorpresa aspetta Grant che, trascorso il periodo di separazione, va a trovare Fiona: la donna si è infatti affezionata a Aubrey, un paziente del posto e sembra distaccarsi progressivamente dal marito...

Adottando uno stile un po' rarefatto e sospeso, Sarah Polley parla d'amore, di malattia, di oblio e di dolore asciugando il mate-

riale narrativo e tenendo a bada le emozioni, rese così più preziose e sincere. Dunque nessuna scena madre o concessione al lacrimevole in questa pellicola dal ritmo pacato, sottolineata da un paesaggio innevato e ovattato, che finisce quasi con l'attutire gli sconvolgimenti emotivi dei personaggi. Il film ha il merito soprattutto di regalare alla sessantaseienne e sempre luminosa Julie Christie il suo ruolo più bello ed intenso da molti anni a questa parte.

Una quieta forza espressiva e un'ispirata compostezza rendono bella questa pellicola che tratta i sacrifici dell'amore in tempo di malattia. E' un'opera insolita, da non mancare.

Mercoledì 1 ottobre ore 20,45 - JUNO di Jason Reitman



Juno è un'adolescente di 16 anni che dimostra un carattere forte e volitivo soprattutto quando scopre di essere rimasta incinta di un suo coetaneo. Il film tratta una serie di temi interessanti che riguardano la gravidanza, la famiglia e il rapporto tra adulti e adolescenti, la sessualità e la fragilità dei rapporti di coppia, l'amore e la libertà. Il linguaggio usato è quello tipico della fascia di età della protagonista: un linguaggio fresco e vivace con qualche volgarità mescolata a valide riflessioni.

Il ruolo di Juno, sospeso tra le ingenuità dell'adolescenza e le responsabilità proprie di adulti, è interpretato dalla bravissima Ellen Page la cui duttilità espressiva le consente di reggere la scena sino alla fine del film come protagonista incontrastata.

Il valore della vita è ben difeso da Juno, che con senso di responsabilità matura la scelta di non interrompere la gravidanza, ma di far nascere il bambino e di affidarlo ad una famiglia che lo adotterà.

Il film offre lo spunto per riflettere e dialogare serenamente su temi "eticamente sensibili", con delicatezza e senza strumentalizzazioni.

Juno è ben girato e interpretato, sostenuto da una musica accattivante. Ha avuto grande successo presso il pubblico e il merito di aiutare a guardare alla vita con fiducia e con speranza, regalando la gioia di essere nati e la bellezza di essere al mondo.

DOMENICA 28 SETTEMBRE 2008
STAND PER LA RACCOLTA A FAVORE DELLA
FONDAZIONE A.R.M.R.

Aiuti per la ricerca sulle Malattie Rare



E' questo l'obiettivo della Manifestazione "Un Sorr...Riso per la Ricerca" organizzato dalla Fondazione A.R.M.R. giunta alla sua undicesima edizione.

Domenica 28 settembre sul sagrato della Chiesa Parrocchiale dalle 08.30 alle ore 13.00 saranno omaggiati riso e biscotti di riso in cambio di una libera offerta.

Il ricavato servirà a finanziare borse di studio da assegnare a ricercatori del Centro di Ricerche cliniche sulle Malattie Rare "Aldo e Cele Daccò" Villa Camozzi in Ranica (Bergamo), che fornisce gratuitamente aiuto concreto agli ammalati. Il Centro "Aldo e Cele Daccò" fa parte del prestigioso Istituto Mario Negri. Le borse di studio vengono consegnate ogni anno presso la Prefettura di Bergamo nel mese di novembre.

La Fondazione A.R.M.R. ha già assegnato ben 70 borse di studio, grazie al lavoro dei volontari e alla generosità dei cittadini.

I volontari della Fondazione saranno presenti durante le manifestazioni per fornire le informazioni relative alle attività svolte dal Centro (Aldo e Cele Daccò).

VI ASPETTIAMO PER CONDIVIDERE I NOSTRI IDEALI!



Servizio di trasporto anziani e disabili

L'Associazione A.R.C.A., impegnata dal 01 Luglio 2005 nel servizio di trasporto anziani e disabili, avvisa i cittadini che, a partire dal 02 Gennaio 2008 il coordinamento del Servizio precedentemente affidato ai Servizi Sociali del Comune di Gorle viene svolto direttamente dai volontari dell'Associazione A.R.C.A., presso i locali del Centro Anziani e Pensionati di Gorle. I cittadini con necessità di prenotare il trasporto presso i centri ospedalieri per cure o visite mediche, dovranno recarsi

presso l'ufficio preposto per la compilazione dei moduli di richiesta del Servizio e la presa visione del regolamento.

IL SERVIZIO DI TRASPORTO E' GRATUITO

Si informa, che l'A.R.C.A. non ha attivato nessun tipo di raccolta fondi, pertanto si invita a diffidare da qualsiasi richiesta di contributi.

ORARI PER LA PRENOTAZIONE:

LUNEDI'-MERCOLEDI'-VENERDI' dalle 15,00 alle 16,00 - Telefono 035.664851

L'associazione è alla ricerca di volontari autisti e accompagnatori. Per info: 338.6707662

REGOLAMENTO DEL TRASPORTO

- Fruttori del servizio persone anziane e disabili, residenti in Gorle
- Contattando l'ufficio preposto è possibile prenotare il servizio di trasporto
- La prenotazione del servizio va presentata almeno 48 ore prima per poter garantire lo stesso
- La richiesta deve essere sottoscritta su apposito modulo per accettazione della privacy, per il trattamento dei dati personali
- Il servizio viene prestato solo ed esclusivamente entro la provincia di Bergamo
- Si effettuano trasporti per visite medico-ospedaliere presso i centri di cura, ogni diversa richiesta, non verrà accettata
- Coloro che non sono autosufficienti dovranno essere accompagnati da un familiare
- Chi usufruisce del servizio avrà la facoltà liberale di poter contribuire con offerte per il sostentamento del servizio stesso
- Il servizio si effettua da Lunedì a Venerdì





P.za Papa Giovanni XXIII, 4 - 24020 - Gorle
☎ 035-661579 - ☎ 035-6590564
✉ gustinettiviaggi@virgilio.it
www.gustinettiviaggi.it

Studio Arno s.r.l.
Ambulatorio Odontoiatrico

Direttore Sanitario
Dr. Alessandro Freschi
Odontoiatra e Protesista Dentale

Via Arno, 1/a
24020 GORLE (BG)
Tel.: 035.662104

Aut. Pubblicità San. N. 268

PASTICCERIA

Santini

Via Marconi, 1 - Tel. 035 662384
GORLE (BG)

HAIRSTYLE
BY SILVIA
Afrodite

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 3
24020 GORLE (BG)
TEL. 035 662978

ORARI:
MATTINO 9,00 - 12,00
POMERIGGIO 14,00 - 19,00

ORTOFRUTTA RAVELLINI SNC



VIA MAZZUCOTELLI 5
24020 GORLE (BG)
INGROSSO 035.303134
DETTAGLIO 035.295914

BAR



GEMINI
night & day



P.zza Papa Giovanni XXIII, 16
24020 Gorle (BG) Italy
Tel. 035 / 661127
chiuso domenica sera

Onoranze Funebri



Beppe e Alessandra Vavassori

Via Dante, 21 - Seriate Via Roma, 25 - Scanzorosciate

Tel. 035.664589 cell. 335.7120627

Gestore della Casa del Commiato

Servizio Ambulanza 24 ore su 24

**ORARI DELLE
CELEBRAZIONI**

SANTE MESSE

SABATO/PREFESTIVI: ore 18.30

GIORNI FESTIVI:

ore 8.00-10.00-11.30-18.30

GIORNI FERIALI: ore 9.00-18.00

NUMERI TELEFONICI

CASA PARROCCHIALE: 035.661194

ORATORIO: 035.663131

DON CARLO: 339.4449366

Cerchi la frutta buona,
Maveramente buona?

La puoi trovare solo a Gorle, in via Mazzini, 26
Tel. 035 / 66.33.08



PUNTO DI VISTA

**Occhiali da vista
Occhiali da sole
Lenti a contatto**

Via Don Mazza, 5 - 24020 Gorle (BG)
Tel. e Fax. 035 665974

PIZZA & SFIZI



Via Papa Giovanni XXIII, 4
24020 - Gorle (BG)

Tel. 035/65.66.00

Apertura: 18,00 / 21,30
Chiuso il Martedì

Consegne a domicilio

*... E puoi partecipare
alla raccolta punti
per avere pizze in omaggio!!!*

**Pompe
Funebri
Generali**

*P.C.P. - Servizio
autoambulanze*

Telefono

035 511 054

**TAPPEZZERIA
RAVASIO**

DI GIUSEPPE RAVASIO

✓ tappezziere in stoffa

✓ tendaggi

✓ salotti

✓ tende verticali

✓ moquette

✓ carte da parati



24020 GORLE (Bg)
Via Buonarroti, 37
Tel. 035.296260

**ARTIGIANI DI TUTTA ITALIA,
UBITEVI.**



UTILIO SPECIALE
AFFARI

Le soluzioni che gli artigiani
stavano aspettando.

UBI <> Banca Popolare
di Bergamo